



elezioni studentesche

programma 2015-2017

18/19 marzo 2015
Politecnico di Torino

.POLIS



introduzione

Abbiamo sempre concepito la rappresentanza non come una delega in bianco data una volta ogni due anni, bensì un'attività fondata sul continuo confronto, sulla discussione collettiva, per rispondere ai bisogni e alle esigenze degli studenti e delle studentesse del Politecnico.

Così questo programma non vuole essere un documento definitivo, ma una base di partenza per i due anni di mandato ai quali ci candidiamo, che siamo pronti a mettere in discussione e ad implementare con il contributo di tutti.

Come abbiamo fatto negli ultimi due anni, ci proponiamo per i prossimi due anni di costruire partecipazione intorno alle nostre proposte, attraverso assemblee, incontri, iniziative culturali, perchè la nostra rappresentanza è al servizio esclusivo degli studenti.

indice

- 1.**
PER UNA RAPPRESENTANZA AL SERVIZIO DEGLI STUDENTI
- 2.**
PER UNA DIDATTICA A MISURA DI STUDENTE
- 3.**
PER UNA TASSAZIONE EQUA E PROGRESSIVA
- 4.**
PER UN DIRITTO ALLO STUDIO GARANTITO
- 5.**
PER FARCI SPAZIO NEL NOSTRO POLITECNICO
- 6.**
PER UN'UNIVERSITÀ SOSTENIBILE
- 7.**
PER UNA REALE INTERNAZIONALIZZAZIONE



1 ■ PER UNA RAPPRESENTANZA AL SERVIZIO DEGLI STUDENTI

rappresentanza

Nel percorso portato avanti dal nostro collettivo negli ultimi due anni, l'attività di rappresentanza in organi interni ed esterni all'Ateneo, dove vengono prese scelte che hanno dirette ricadute sulla vita della popolazione studentesca, è stata sin dal primo momento una delle priorità su cui ci siamo concentrati. Ci siamo posti l'obiettivo di entrare in questi organi per portarvi la voce e le rivendicazioni di noi studenti, per avere la possibilità di esprimere direttamente l'idea di università che vogliamo, un'idea che non può non nascere dal confronto e dal dialogo tra chi vive i luoghi della formazione. Abbiamo sempre considerato la rappresentanza come un utile strumento democratico che, se non ridotto a una banale delega, può essere realmente incisivo.

L'esperienza di questo mandato ci ha posto davanti a delle criticità: abbiamo incontrato e riconosciuto ostacoli che fortemente limitano l'efficacia della rappresentanza.

La struttura degli organi stessi - ad eccezione del Comitato Paritetico per la Didattica, con pari numero di docenti e studenti ma allo stesso tempo praticamente nessun potere d'azione sulle scelte per la didattica - vede sempre gli studenti in minoranza rispetto alle altre componenti rappresentate e fa sì che gli studenti non abbiano il giusto peso all'interno delle discussioni e nel momento in cui vengono prese delle scelte.

Inoltre, il confronto diretto con gli studenti, indispensabile per portare negli organi battaglie e proposte condivise, richiede impegno e lavoro costanti: questo di fatto scoraggia lo studente dal farsi coinvolgere in prima persona e molto spesso, soprattutto nei corsi più piccoli, si sono verificate situazioni di assenza di candidati e rappresentanti di corso. Nell'ottica di rendere la rappresentanza un'attività più sostenibile, non in contrasto con il percorso di studi, ma anche (guardando ai corsi più numerosi), per far fronte a un problema di reale legittimità del rappresentante, ci siamo battuti per modificare il regolamento elettorale.

Siamo così riusciti ad ottenere l'ampliamento del numero dei rappresentanti, calcolati in base al numero degli studenti rappresentati. Si è ottenuto che per ogni corso triennale e ogni corso magistrale ci fosse almeno uno studente; in particolare, nei corsi con più di 1000 studenti, il numero dei rappresentanti sarà allargato, con l'elezione di un rappresentante per ogni 1000 studenti rappresentati. Allargare il numero degli studenti negli organi permetterà sicuramente di avvicinare i rappresentanti e gli studenti: in un momento in cui la partecipazione della popolazione studentesca alla vita universitaria è bassissima, in cui la voce di noi studenti viene costantemente ignorata rispetto a scelte che riguardano direttamente il nostro presente e il nostro futuro, nell'ottica di rendere il nostro ateneo un vero luogo di confronto e di creazione di coscienza critica, nel quale la rappresentanza non sia solamente una delega, come invece è sostenuto da alcuni, ma un continuo confronto sulle politiche universitarie delle quali ogni giorno paghiamo le conseguenze.

istituzione del Consiglio Studenti

Questi due anni di mandato e di lavoro in alcuni dipartimenti ci hanno permesso di verificare come sia assente in università un coordinamento sia tra dipartimenti, su quelle che sono problematiche comuni, che tra organi di diverso livello. Riteniamo invece che il confronto tra le diverse componenti di rappresentanza studentesca dell'Ateneo sia essenziale e proprio per renderlo effettivo consideriamo necessaria l'istituzione di quello che in molte università italiane è già il Consiglio Studenti, luogo di coordinamento dei rappresentanti nei dipartimenti ma anche organo consultivo e di raccordo tra organi centrali e periferici.

trasparenza

Crediamo che la rappresentanza sia prima di tutto partecipazione alla vita dell'Ateneo e non solo nelle sedute degli organi. Così come abbiamo visto in questi due anni di mandato, la poca considerazione di cui siamo oggetto negli organi di rappresentanza può essere affrontata solamente costruendo una massa critica esterna: non esiste rivendicazione che abbia speranza di successo che non sia supportata dalla comunità studentesca nel suo insieme. Per questo riteniamo una priorità la condivisione dei temi in discussione, come solamente noi abbiamo fatto durante le fasi di approvazione del Piano Strategico dell'Ateneo, dando vita ad un dibattito costruttivo che possa permettere di decidere insieme quali scelte più ci rappresentano.

Non ci può essere quindi partecipazione senza la dovuta informazione; per questo motivo gli studenti hanno il diritto di essere informati sulle scelte degli organi di ateneo (come scelte sulla didattica, edilizie, di indirizzo strategico dell'ateneo).

Si è reso evidente come la battaglia sulla trasparenza non possa essere semplice, è infatti evidente la tendenza dell'ateneo a non aprirsi al confronto esterno ma anzi a prendere decisioni anche e soprattutto sulle scelte più rilevanti senza darne comunicazione addirittura agli stessi componenti degli organi centrali.

Questa modalità di azione è inaccettabile e sleale nei confronti delle decine di migliaia di studenti che hanno diritto di conoscere in modo trasparente le decisioni e gli indirizzi presi dall'università che frequentano.

Oltre ad implementare la comunicazione tramite i canali come facebook e twitter, riteniamo che sia necessario rilanciare sulla battaglia più difficile ma importante da intraprendere: quella per l'ottenimento dello streaming delle sedute, strumento già in uso in altre università che permetterebbe di avere accesso alle sedute degli organi, e quindi renderebbe concreta la trasparenza.



2. PER UNA DIDATTICA A MISURA DI STUDENTE

Negli ultimi anni il Politecnico si è sempre allineato alle recenti politiche universitarie nazionali: grazie al pretesto ed alla retorica del merito, l'università diventa chiusa e non accessibile a tutti.

“Portare avanti le eccellenze, lasciando indietro tutti gli altri”, è la parola d'ordine. In quest'ottica i percorsi di eccellenza, recentemente attivati, sono un modo per rafforzare l'immagine di un'università esclusiva e meritocratica. Ciò è per noi inaccettabile: il nostro Ateneo, in qualità di università pubblica, deve favorire la crescita di tutta la comunità accademica.

Continueremo a batterci per portare avanti queste proposte:

stop alla selezione all'ingresso, e libero accesso alle magistrali

Nessuno deve vedere la propria strada sbarrata dai test di ingresso o da criteri d'accesso penalizzanti per le magistrali! Proponiamo, per le triennnali, la somministrazione di un test orientativo, che aiuti lo studente ad orientarsi riguardo alla scelta del suo percorso universitario e lo renda consapevole delle eventuali lacune prima dell'inizio del corso di laurea.

Per questo combatteremo la recente decisione di inasprire i criteri di accesso ai corsi triennnali, tramite la riduzione dei posti disponibili, e ci batteremo per corsi di magistrale aperti a tutti.

Per approfondire - documento sull'accesso «Un Politecnico senza barriere»:

http://issuu.com/alter.polis/docs/un_politecnico_senza_barriere

no a meccanismi di espulsione diretta

Nei prossimi anni il Politecnico prevede di mettere in atto dei meccanismi di espulsione diretta degli studenti, al primo ed al secondo anno, nel caso non abbiano superato un numero minimo di crediti. Riteniamo inaccettabile l'espulsione di studenti da parte di un'università pubblica, per questo ci batteremo affinché non vi sia alcun meccanismo di espulsione ed affinché il Politecnico offra tutti i mezzi per approfondire e recuperare eventuali carenze.

aumento del numero degli appelli ed introduzione della possibilità di esoneri

Troppi studenti rimangono bloccati al primo anno o proseguono lentamente perché limitati da un numero di appelli troppo basso e da poche sessioni, molto lontane nel tempo l'una dall'altra, e con tanti esami concentrati in pochi giorni. Seguendo la proposta portata avanti a livello nazionale dai nostri rappresentanti al CNSU, continueremo a chiedere l'aumento del numero degli appelli.

Inoltre chiederemo l'eliminazione della regola (art. 28 comma 3 regolamento didattico generale) che ad oggi impedisce ai professori di svolgere esoneri, in modo da consentire una migliore distribuzione del carico di studio.

basta limiti a causa di overbooking: riapertura del carico didattico a metà anno

Molti studenti rischiano di trovarsi in periodi morti, quando non possono né seguire corsi né iscriversi ad appelli perchè il loro carico didattico è in overbooking. Oppure, rischiano di dover seguire, paradossalmente, un corso nell'anno successivo, anche se hanno superato tutti gli esami arretrati nella sessione invernale. Proponiamo, quindi, di riaprire la formazione del carico didattico anche a metà anno, in modo da poter aggiungere ulteriori moduli nel caso siano stati superati esami arretrati nella sessione invernale.

no salto d'appello, sì alla carta dei diritti !

Alcuni docenti, nell'ambito di una sessione, non permettono agli studenti di presentarsi ad entrambi gli appelli. Ciò è dovuto a regolamenti fumosi e frammentari. Ci impegnamo, quindi, a batterci affinché venga approvata la "Carta dei diritti degli studenti", un documento che esponga in modo chiaro quali sono i nostri diritti, in particolar modo in sede d' esame, e che possa essere impugnata per tutelarsi da possibili soprusi.

piano di studi più flessibile

Il piano di studi è oggi molto rigido, con pochi moduli a scelta per ciascun corso di laurea. Proponiamo un piano più flessibile, che renda gli studenti artefici e protagonisti del loro percorso di studi.

riconoscimento attività formative esterne

Proponiamo di facilitare il riconoscimento, in termini di crediti, delle attività formative esterne, in particolare mediante l'uniformazione dei criteri di riconoscimento (ad oggi differenti per ciascun corso).



3. PER UNA TASSAZIONE EQUA E PROGRESSIVA

Una grande parte del finanziamento del Politecnico proviene da quello che noi studenti paghiamo ogni anno in termini di tasse all'iscrizione. Abbiamo sempre ritenuto fondamentale che questo contributo non andasse a danneggiare il nostro diritto allo studio: il rischio è infatti che molti studenti siano esclusi dall'accesso all'Università in quanto non se ne possono permettere i costi.

La progressività della contribuzione è stato sicuramente un primo importante passo per garantire a tutti la possibilità di iscriversi al Politecnico, attraverso la divisione in 75 fasce corrispondenti alle diverse condizioni economiche dello studente.

Con le novità del nuovo decreto ISEE questo sistema va ricalibrato, in quanto oggi rischia di portare ad un innalzamento indiscriminato degli importi che ciascuno si troverà a dovere versare all'Ateneo. E' inoltre un sistema che può essere potenziato ancora, seguendo l'esempio di altri Atenei che su spinta degli studenti hanno elaborato dei sistemi ancora migliori sotto questo aspetto, secondo l'idea per cui chi proviene da condizioni più agiate è tenuto a contribuire in maniera maggiore rispetto a chi invece proviene da situazioni economicamente più difficili.

Crediamo che questo sistema vada esteso anche a quelle categorie di studenti che oggi ne sono escluse (studenti part time, fuori corso): molto spesso infatti questi studenti si trovano in queste situazioni proprio perchè affrontano maggiori difficoltà nel sostenere le spese dell'Università. Molti sono gli studenti che durante gli studi sono obbligati a lavorare per pagare le tasse, l'affitto e le altre spese, con una conseguente riduzione del tempo che si può dedicare allo studio.

Le logiche punitive, rivolte soprattutto ai fuori corso, rappresentano uno strumento iniquo ed escludente, contro il quale continueremo a batterci nei prossimi anni.

Proposte:

- 1 - Permettere agli studenti part time di accedere alla fascia delle tasse
- 2 - Eliminare le misure punitive per i fuori corso
- 3 - Ricalibrare il sistema di fascia rispetto alle novità del nuovo Decreto ISEE
- 4 - Potenziare la progressività del sistema seguendo l'esempio del sistema dell'Università degli Studi di Torino

4. PER UN DIRITTO ALLO STUDIO GARANTITO

Come Collettivo Alter.POLIS siamo sempre stati in prima linea per la difesa e per l'estensione del Diritto allo Studio, sia agendo attraverso i canali della rappresentanza nei confronti del Politecnico, della Regione e dell'EDISU, sia contribuendo attivamente alle importanti mobilitazioni che si sono sviluppate in questi anni contro le politiche di defianziamento del Diritto allo Studio condotte dalla Giunta Cota, che hanno portato il Piemonte al fondo delle classifiche nazionali sulla copertura delle borse ed hanno limitato fortemente l'offerta di servizi di welfare studentesco.

In particolare ricordiamo le due settimane di agitazione dei borsisti nel giugno 2013 in cui centinaia di studenti si sono opposte all'introduzione dei criteri ECTS che andavano a peggiorare ulteriormente i criteri di accesso. Tra novembre e dicembre dell'anno scorso, inoltre, abbiamo partecipato all'importante esperienza della Mensa Liberata: per un mese e mezzo abbiamo occupato la mensa di via Principe Amedeo, chiusa dall'EDISU e dal gestore privato, ed abbiamo autogestito il servizio ristorativo erogando ogni giorno pranzi e cene a prezzi popolari.

L'impegno con cui ci siamo dedicati alla battaglia per il Diritto allo Studio ci ha portato ad ottenere negli ultimi mesi le più importanti vittorie proprio in quest'ambito. Dopo anni di tagli e di completa chiusura ad ogni forma di dialogo con gli studenti, la nuova Giunta Regionale è tornata ad investire su questo fronte, stanziando nel 2014 un ulteriore contributo di 7,5 milioni a favore dell'EDISU rispetto ai 10 inizialmente previsti e portando così la copertura delle borse di studio dal 51% al 76%.

Si tratta di risultati importanti che se confermati nei prossimi anni potranno portare nuovamente il Piemonte sulla strada di una piena garanzia del Diritto allo Studio: risultati resi possibili soprattutto dalla forza delle mobilitazioni condotte in questi anni, che hanno saputo riportare queste rivendicazioni al centro dell'agenda politica ed hanno spinto le nostre controparti ad accogliere le nostre richieste.

Oltre a questa vittoria sul piano dei finanziamenti siamo riusciti ad ottenere un importante risultato a livello democratico: oltre la rappresentanza degli studenti all'interno dell'EDISU, cancellata dalla precedente Giunta, è stata reintrodotta con una legge regionale che riprende in gran parte le nostre proposte: oltre ad avere di nuovo un rappresentante nel CdA con queste elezioni potremo anche eleggere i componenti un organo consultivo chiamato «Assemblea regionale degli studenti per il Diritto allo Studio» che avrà un indispensabile ruolo di collegamento tra le istanze e le proposte degli studenti e le istituzioni che dovranno raccogliercle ed attuarle.

Questa vittoria democratica ci mette nelle condizioni migliori per intensificare le nostre pressioni sulla Regione e sull'EDISU per chiedere più risorse e politiche più efficaci per il Diritto allo Studio, per una gestione dei servizi più partecipativa ed un vero protagonismo di noi studenti nelle scelte che ci riguardano: ma questi strumenti di rappresentanza saranno utili se complementari alla nostra capacità di mobilitarci ed esercitare forme dirette ed efficaci di lotta.

Se negli ultimi mesi vi sono stati numerosi segnali positivi ed oggi la situazione del Diritto allo Studio in Piemonte sembra orientata ad un generale miglioramento, sarà ancora necessario lottare per tornare ad avere un sistema di sostegno completo ed efficace, che garantisca a tutti gli studenti la possibilità di intraprendere, proseguire e portare a termine un percorso di studi universitari.

Nei prossimi due anni e fin dai primi giorni del nostro mandato dovremo proseguire ancora con maggiore impegno le nostre battaglie: le questioni calde da affrontare sono molte!

A questo link trovate il PROGRAMMA DETTAGLIATO che abbiamo scritto per il mandato del nostro rappresentante all'interno del CdA EDISU:

http://issuu.com/liviobenettonisera/docs/edisu_-_appunti_per_un_programma_di/1

Qui di seguito riassumiamo i punti più importanti:

finanziamenti e copertura delle borse di studio

Continueremo a lottare perché i fondi regionali e nazionali garantiscano la copertura del 100% delle borse di studio: nonostante i passi avanti compiuti nel 2014 sono ancora troppi gli studenti idonei non beneficiari (soprattutto nei primi anni), i fondi aggiuntivi stanziati dalla Giunta Regionale non sono ancora sufficienti e dovranno essere confermati per i prossimi anni.

bandi e criteri d'accesso

Rispondendo alle nostre sollecitazioni la Regione si è già impegnata pubblicamente ad accogliere le nostre principali richieste:

- la cancellazione delle medie ECTS e con esse la figura del c.d. "escluso per media", mantenendo quali unici criteri di merito per l'accesso alle graduatorie il numero minimo di crediti previsto dalla normativa nazionale;
- l'innalzamento a 21000 € del limite massimo ISEE per compensare le ripercussioni dell'applicazione del nuovo decreto ISEE prevista per il prossimo anno accademico.

Nelle prossime settimane contiamo di vedere confermato questo impegno con l'approvazione ufficiale dei nuovi criteri.

In più ci stiamo impegnando per rivedere il meccanismo di conferma per super-merito a garanzia della continuità dei benefici e per ripensare le scadenze relative a domande e graduatorie ed i tempi di erogazione delle borse.

Dopo anni di criteri imposti dall'alto siamo lavorando per costruire il nuovo bando a partire da un confronto aperto per fare in modo che risponda il più possibile alle esigenze degli studenti.

fascia cuscinetto per i non borsisti

Diventa sempre più importante estendere una parte dei benefici agli studenti compresi in una fascia reddituale che consente di ottenere una borsa di studio ma che comporta comunque consistenti difficoltà economiche; in questo senso è opportuno individuare una fascia cuscinetto nell'ambito della quale prevedere l'erogazione di benefici di modesta entità, come l'esenzione della tassa regionale per il Diritto allo Studio o maggiori agevolazioni per il servizio di ristorazione, in caso di copertura totale delle borse di studio ordinarie e disponibilità di ulteriori risorse.

residenze universitarie

Se la copertura delle borse di studio presenta ancora numerosi problemi, ancora più grave è la situazione delle graduatorie per i richiedenti posto letto. Anche in questo ambito è necessario un maggiore investimento e un'allocazione più accorta delle risorse. Garantire agli studenti idonei un posto letto, oltre che sottrarli alla speculazione del mercato immobiliare, è l'unico modo per garantire davvero il diritto allo studio: infatti l'integrazione (in realtà una non-detrazione) della borsa di studio non è sufficiente a coprire l'affitto di una stanza e in generale i costi di vita di uno studente fuorisede.

Per questo è necessario un investimento nella residenzialità studentesca per aumentare il numero di posti letto a disposizione dell'EDISU. Il primo passo per raggiungere l'obiettivo della piena copertura del servizio abitativo è il completamento degli investimenti edilizi avviati dall'EDISU negli anni scorsi, a partire dai lavori di ristrutturazione della residenza Verdi, bloccati da anni per assenza di risorse lasciando inutilizzati oltre 200 posti letto.

È inoltre prioritario che EDISU ed il Politecnico si accordino quanto prima per integrare nel sistema piemontese del Diritto allo Studio i 150 posti letto che saranno realizzati nei prossimi anni nell'area della cittadella politecnica.

In parallelo, poi, vanno seguite con attenzione le iniziative del Comune di Torino che con il suo "Masterplan delle Residenze Universitarie" si sta facendo promotore di numerosi interventi privati per la realizzazione di un numero importante di strutture abitative per studenti: è importante che EDISU as-

suma un ruolo da protagonista in questa operazione perché almeno una parte di questi investimenti possano andare ad arricchire il patrimonio di posti letto dell'ente e possano contribuire ad arricchire l'offerta residenziale nell'ambito del Diritto allo Studio. È essenziale che nei prossimi anni EDISU riesca a programmare nuovi investimenti edilizi coordinati con gli altri attori istituzionali utilizzando le risorse messe a disposizione dal MIUR con il prossimo bando L.338/2000 ed altre risorse pubbliche stanziare a questo scopo.

tutti i posti letto agli aventi di diritto

Visto il numero ancora insufficiente di posti letto presente nelle residenze è essenziale che la loro gestione sia quanto più efficiente e finalizzata al primo obiettivo del servizio abitativo EDISU: garantire una sistemazione al più ampio numero possibile di studenti nell'ambito del sistema di Diritto allo Studio. Pertanto l'Ente deve concentrare tutti i propri sforzi perché il numero di posti letto non utilizzato sia il più possibile prossimo a zero.

revisione dei regolamenti delle residenze EDISU

Vivere in residenza dovrebbe essere un'esperienza di crescita umana oltre che un'agevolazione di carattere economico. Tuttavia gli studenti che vivono in residenza devono rispettare un regolamento restrittivo fino all'inverosimile, che limita le possibilità di iniziativa culturale, la vita sociale degli studenti (ad esempio l'impossibilità di ospitare persone oltre la mezzanotte), fino ad arrivare alla sfera dell'affettività e della sessualità. Anche su questo argomento secondo noi EDISU dovrebbe coinvolgere gli studenti nella ridefinizione dei regolamenti per restituire alla vita in residenza quel valore aggiunto che dovrebbe costituire all'esperienza di studio fuorisede.

distribuzione razionale degli studenti nelle residenze

I criteri di assegnazione dei posti letto devono necessariamente essere rivisti per superare l'attuale situazione di diffusa insoddisfazione degli studenti rispetto all'assegnazione alle diverse residenze, alla base di un numero crescente e quasi sempre ineso di richieste di trasferimento.

La distribuzione degli studenti nelle strutture dell'Ente deve basarsi realmente su parametri legati alla distanza delle stesse dalle sedi universitarie di frequenza dei corsi di ogni singolo studente ed al loro agevole raggiungimento. Occorre fare sì che non si creino dinamiche inutilmente competitive che portano ad una differenziazione tra residenze di serie A e studentati di serie B.

contributo per l'affitto

È necessario un intervento straordinario per garantire un maggiore sostegno economico per gli studenti idonei non beneficiari di posto letto nelle residenze EDISU che attualmente, se vincitori, ottengono solo l'importo della borsa di studio senza la detrazione di 2.500 € prevista per il servizio abitativo, in caso contrario rimangono privi di alcun sostegno di reddito.

aule studio: estensione dell'apertura serale-notturna e nei fine settimana

Con la campagna #whereismyplace e la pagina facebook «Vogliamo lo spazio per studiare» abbiamo portato al centro dell'attenzione il problema dell'affollamento delle aule studio, abbiamo denunciato l'inadeguatezza di questo servizio rispetto alle esigenze degli studenti e la necessità di estenderne l'apertura, in particolare nel fine settimana ed in orario serale e notturno, poiché gli orari attuali non rispondono ai bisogni degli studenti universitari che dovrebbero usufruire.

A seguito della campagna abbiamo ottenuto da EDISU l'apertura straordinaria dell'aula studio «Bunker» di via Giuria anche nel fine settimana per tutta la sessione invernale: una prima importante vittoria, il primo passo per una riorganizzazione del servizio.

Insieme ad EDISU stiamo lavorando per estendere delle aule studio in orario serale-notturno e nel weekend, per ottenere per le prossime sessioni una soluzione più completa e stabile anche grazie al coinvolgimento diretto degli studenti nella gestione delle strutture: l'obiettivo è ripensare radicalmente le modalità di gestione del servizio per massimizzarne gli orari di apertura, con una revisione dei costi di gestione e della struttura organizzativa delle aule studio, che potrebbe, per ovviare a molti problemi economici e gestionali, allargare la partecipazione agli studenti tramite bandi di collaborazione a tempo parziale o anche sperimentando forme di autogestione e cogestione delle strutture.

promuovere l'utilizzo delle mense con tariffe accessibili a tutti

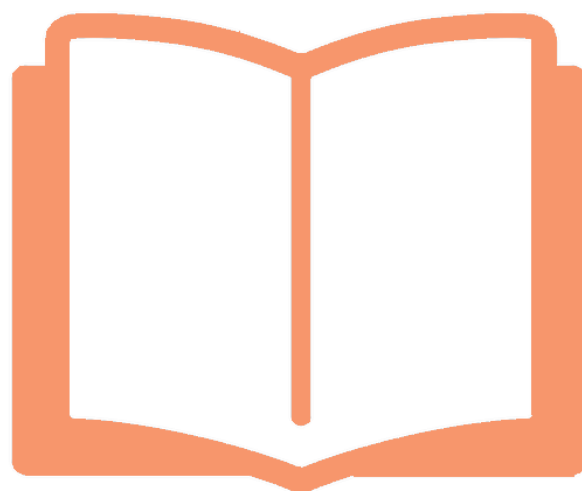
Per migliorare il servizio di ristorazione è innanzitutto indispensabile promuoverne l'utilizzo, per invertire l'attuale tendenza alla diminuzione del numero di pasti erogati, chiaro segnale della disaffezione dell'utenza o della predilezione da parte degli studenti universitari di altre modalità di consumo dei pasti. Un maggiore utilizzo delle mense è condizione necessaria per garantire la sostenibilità economica del servizio e consentire un suo potenziamento, obiettivo che comporta necessariamente un investimento da parte dell'ente. A questo scopo è necessaria innanzitutto una revisione delle tariffe per tutte le fasce, portandole al di sotto della media nazionale, per incoraggiare la fruizione del servizio di ristorazione rendendo concorrenziale il pasto in mensa rispetto ad altre soluzioni: le tariffe attualmente previste, soprattutto per la fascia che non beneficia di riduzioni, risultano fortemente proibitive e spingono questi studenti a scegliere soluzioni alternative alle mense.

revisione e potenziamento servizi sostitutivi

Nella stessa direzione, per garantire la fruizione di un servizio di ristorazione a costi accessibili (o per chi ne ha diritto la garanzia del pasto gratuito) anche laddove non siano presenti mense EDISU è necessario rivedere e potenziare i servizi sostitutivi: un aumento del numero di pasti erogati tramite gli stessi, con adeguate condizioni contrattuali, può contribuire significativamente alla sostenibilità economica del servizio nel suo complesso.

migliori collegamenti con le residenze

Oltre a condurre di concerto con gli Atenei un'indagine sulla mobilità degli studenti e sugli spostamenti tra residenze EDISU e sedi universitarie, l'Ente deve attivare tavoli di lavoro con gli Enti Locali, con GTT e con l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana per migliorare e potenziare i collegamenti con le residenze. Tale azione risulta particolarmente urgente per rompere l'isolamento in cui si trovano gli studenti di alcune strutture, in primis la residenza Villa Claretta a Grugliasco, che si trovano costretti a lunghi tragitti con numerosi cambi di mezzo ed a vivere di fatto, per quanto ospiti in uno studentato, una condizione di studenti pendolari.



5. PER FARCI SPAZIO NEL NOSTRO POLITECNICO

spazi al politecnico

La struttura del Politecnico, per quanto vasta, presenta diversi problemi riguardanti la disponibilità e la gestione degli spazi, problemi che possono essere divisi in due categorie.

1. Sovraffollamento di aule e aule studio : molti di noi si sono trovati nella situazione di dover seguire lezioni in piedi o seduti a terra mentre l'aula accanto restava vuota. Questa situazione è una diretta conseguenza dell' elevato rapporto studenti/docenti che caratterizza i nostri corsi di studio dequalificando notevolmente la didattica. Le esercitazioni e i laboratori, come gli atelier e le unità di progetto, dovrebbero essere momenti molto importanti durante il processo di apprendimento ma, prendervi parte senza avere la possibilità di mettersi a lavoro in prima persona o di avere un confronto costante con il docente, disincentiva lo studente dal frequentarli.

Lo stesso disagio si verifica nella disperata ricerca di un posto nelle aule studio, i cui orari di apertura potrebbero essere estesi per rispondere meglio alle nostre esigenze.

2. Mancanza di spazi studenteschi: trascorriamo gran parte del nostro tempo all'interno del Politecnico e tra una lezione e l'altra si sente la mancanza di spazi diversi da aule, spazi in cui potersi riposare durante le pause o riscaldare e consumare il pranzo portato da casa .

Avere inoltre a disposizione permanentemente spazi, con la possibilità di autogestirli e caratterizzarli, è un primo passo volto alla costruzione di una comunità studentesca attiva, desiderosa di partecipare, conoscersi e confrontarsi sia su tematiche attinenti ai proprio corsi di studio, sia su questioni più ampie e stimolanti per la nostra crescita come persone e non solo come ingegneri, architetti ,designers o pianificatori.

La presenza di un dipartimento di Architettura e Design dovrebbe stimolare la partecipazione e la condivisione con gli studenti dei progetti di rifunzionalizzazione degli spazi inutilizzati o le scelte strategiche come il nuovo campus sull'asse del Po, o la densificazione della Cittadella Politecnica. Troppo spesso i progetti vengono condotti in totale autonomia dagli uffici EDILOG, quando potrebbero essere temi di progettazione per atelier e corsi, offrendo occasioni reali di lavoro su una realtà che riguarda quotidianamente la vita universitaria.

Ci impegneremo a portare all' attenzione degli organi queste problematiche, pretendendo da parte dell' ateneo la dovuta sensibilità e disponibilità a lavorare su un censimento trasparente degli spazi, ma rendendoci anche disponibili a collaborare per ripensare la gestione dei luoghi in cui viviamo.

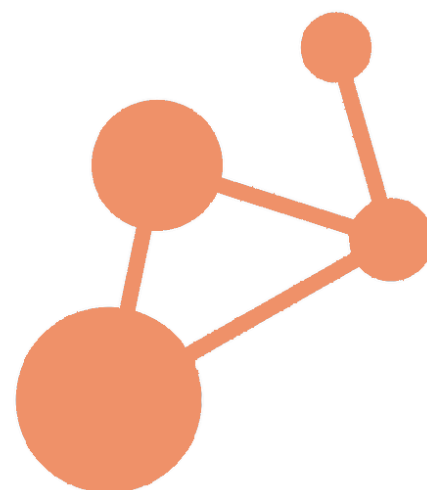


6&7 ■ PER UN'UNIVERSITA' SOSTENIBILE PER UNA REALE INTERNAZIONALIZZAZIONE

Oltre le retoriche sul “campus sostenibile” più volte espresse dall’ateneo, è evidente come sia ancora molto il lavoro da fare per ridurre l’impatto ambientale che producono le decine di migliaia di studenti, docenti e personale che ogni giorno vivono il Politecnico.

A partire dal sistema di raccolta dell’enorme quantità di rifiuti prodotta (dai cestini nei corridoi alla carta buttata nei laib), che non permette ad oggi di effettuare davvero la raccolta differenziata, per intenderci i cestini sono stati cambiati ma i rifiuti finiscono comunque tutti nello stesso sacco! Questa modalità di gestione è priva di senso e dannosa, ci sembra invece fondamentale proporre delle misure realmente efficaci a proposito

Insisteremo nel chiedere la completa traduzione in inglese del materiale didattico, delle comunicazioni e dei portali. Chiederemo il potenziamento dei corsi di lingua italiana, per migliorare l’integrazione degli studenti stranieri.



 Alter.POLIS

 AlterPOLIS

 alterpolistorino.wordpress.com

